

SCHEDE VERIFICHE RISPOSTE

Unità 1 (0:00:14'' - 0:05:54'')

1. Chi sono Karen e Antonio? Cosa capiamo di loro dalle loro azioni e dalle scenografie in cui ci sono presentati? Quali informazioni ci arrivano invece dal dialogo?
Karen e Antonio sono due musicisti. Lui è un cantante, che vive in Italia, in un appartamento pieno zeppo di oggetti che ci raccontano la sua passione per la musica (dischi, poster, grammofono, microfono...). veste in modo eccentrico, colorato. Lei vive a Berlino, in un appartamento spazioso e arredato con eleganza sobria, la stessa che usa nel vestire. È una pianista. Fuma e sembra nervosa. Si conoscono attraverso una chat musicale. Dal dialogo capiamo che Antonio è autodidatta, che vive a Cagliari, e che ha un nipotino a cui tiene molto, ma che non andrà a trovarlo per il suo compleanno. Karen parla l'italiano, che ha imparato a Milano, dove ha vissuto un periodo, ed ha una storia complicata alle spalle, di cui non vuole parlare.
2. Sapresti definire la differenza fra musica (e suoni) diegetica ed extradiegetica? Qual è l'uso che ne viene fatto prevalentemente in questo corto?
La musica diegetica fa parte delle diegesi (dièghesis), cioè della storia, appartiene quindi al mondo narrativo del film, quella extradiegetica invece no. I suoni e la musica extradiegetici quindi sono sempre invisibili e privi di presupposti realistici, anche se accompagnano la storia per rafforzarla, spiegarla meglio, interpretarla, a volte anche in modo contraddittorio. In questo film è usata soprattutto la musica diegetica, (a parte un solo caso: tema dell'attesa all'aeroporto) ma alcune volte il regista ci confonde per qualche istante (nella scena del montaggio alternato fra i vari momenti quotidiani di Karen e Antonio, ad esempio).
3. Cos'è Superstar? Esiste davvero? E i suoi utenti sono attori?
Superstar è una video chat room musicale, che il regista ha ricreato partendo dai racconti dell'attore Giorgio Biolchini Vialeri (Antonio) che nella vita reale ne frequenta varie. Gli utenti della chat (come Giorgio) non sono attori, ma musicisti che sono stati selezionati per il cortometraggio.
4. Sapresti definire il montaggio alternato? A cosa serve e dove viene usato in questa sequenza?
Il montaggio alternato è quella tecnica che viene utilizzata per descrivere e legare due situazioni che si svolgono in luoghi diversi (a volte anche tempi diversi) ma che sono in relazione fra loro. Ne vediamo un esempio nel montaggio che appunto alterna le inquadrature di Antonio nel suo appartamento a Cagliari a quelle di Karen nella sua casa di Berlino.

Unità 2 (0.05':55'' - 0.09'.58'')

1. Qual è la storia complicata di cui parla Karen?
Karen ha ucciso un uomo, probabilmente il marito, che era con lei violento e paranoico. Il suo avvocato, che è anche un amico, l'ha aiutata, impedendole di raccontare la verità e dichiarando assieme alla polizia, che si è trattato di suicidio. Karen però è tormentata dai rimorsi e dal senso di colpa.
2. Con quali elementi del linguaggio cinematografico (composizione delle inquadrature, uso della luce) il regista ci restituisce il suo senso di colpa? Fai qualche esempio.
Nella scena di dialogo con Michael Karen è inquadrata frontalmente, è sola al centro dell'inquadratura. Anche nella scena successiva Karen è ancora più sola e isolata fra i blocchi di cemento del Memoriale dell'Olocausto. I colori usati sono cupi. Nella scena in cui Antonio la chiama però, vediamo che grazie a lui e alla musica, la donna 'esce' dai suoi pensieri ossessivi (la soggettiva con i cocci della tazzina, il suono disturbante che la isola) e viene trasportata altrove (la camera fa una panoramica che mima questo movimento interiore). Sempre in questa scena la luce di taglio divide in due il suo volto, mimando il suo tormento interiore.
3. In questo corto la musica ha un ruolo molto importante, ma ci sono anche dei suoni amplificati o ricreati in funzione drammatica (descrittiva ed emotiva). Quali sono e cosa ci aiutano a comprendere?
Il rumore del vento mentre Karen è 'imprigionata' fra i blocchi di marmo del Memoriale dell'Olocausto, il fastidioso suono elettrico che segue (indici del suo isolamento poco piacevole). All'inizio del corto, avevamo invece l'esempio 'più gradevole' di Antonio che si liscia i baffi, un suono che ci descrive bene la vanità e la simpatia dell'uomo.
4. La scena del concerto sul mare è realistica? Da quali elementi lo capiamo?
La scena è onirica, è infatti un sogno dove i protagonisti sono trasportati grazie alla musica: questo è reso attraverso un'impostazione teatrale che fa assomigliare la riva un palcoscenico, lo notiamo dagli abiti e soprattutto dall'illuminazione artificiale: due grossi fari (fuori campo, come fossero dietro le quinte) illuminano gli artisti che hanno il loro 'momento di gloria' e di felicità. I colori sono vividi e contrastati.

Unità 3 (0.10'.00'' - 0.12'.06'')

1. Qual è il rapporto fra Antonio e suo figlio? E quello fra Antonio e il suo nipotino? Motiva la tua risposta.
Antonio è molto affezionato al nipote Giovanni, lo sappiamo già dalle prime scene, in cui lui ha mostrato a Karen la foto di loro due assieme in spiaggia (foto che poi abbiamo rivisto nel successivo montaggio alternato). Ad Antonio piace creare complicità col nipote, che coinvolge nelle sue avventure con entusiasmo.
Probabilmente il rapporto fra Antonio e suo figlio non è così disteso: l'uomo si rivolge al padre come se fosse un bambino, raccomandandogli di non uscire di casa in tono perentorio. Inoltre, (anche questo lo sappiamo dalle prime scene) non ha portato il nipotino a festeggiare il nonno il giorno del suo compleanno.

2. Prima ancora che Antonio e Giovanni arrivino all'aeroporto, il regista ci da la sensazione che la 'missione segreta' non andrà a buon fine. Quali elementi usa per far questo? Il dialogo fra i due tematizza l'attesa: il bambino, che ha comprato il gelato per i delfini che, come assicura Antonio, dovrebbero arrivare al porto, chiede che succede se i delfini non arrivano. Il nonno ribatte che loro li aspettano comunque, ma sospira. L'ultima inquadratura è quella del gelato da solo in mezzo alle onde: nessun delfino sembra venire a mangiarselo.
3. Senza bisogno di usare il dialogo il regista ricrea con le inquadrature il senso di solitudine. Quale ti ha colpito di più e perché? Inquadratura del gelato da solo fra le onde. Il pianoforte nel salone vuoto mentre Karen va in tribunale. Antonio e Giovanni che restano pian piano soli di fronte agli arrivi e che poi sono seduti al centro della fila delle sedie, completamente soli. Inquadrature frontali di Karen e della giudice mentre quest'ultima pronuncia il verdetto di condanna di Karen che l'ascolta in silenzio, guardando fissa davanti a sé.
4. Karen ha deciso di costituirsi. Vediamo la sua immagine riflessa nel finestrino dell'auto. Non è la prima volta che il suo volto appare specchiato. Che significato ha questo di solito nel cinema? L'uso degli specchi, o in generale delle immagini riflesse nel cinema stanno a indicare di solito momenti di introspezione, di confronto con sé stessi.

Unità 4 (0.12'.07'' - 0.15'.27'')

1. Come definiresti il suono della voce di Karen mentre l'inquadratura ci mostra Antonio che legge la sua lettera? Si tratta di voce diegetica off che ci riporta a un fuori campo lontano nel tempo e nello spazio, che ritroviamo nell'inquadratura precedente e successiva (flashback).
2. Perché la musica è così importante in questo film dal punto di vista narrativo? E dal punto di vista del linguaggio del cinema? Con quali elementi dialoga e cosa suggerisce? Intanto perché i protagonisti sono due musicisti che si conoscono proprio grazie alla passione per le note. Poi perché le canzoni che canta Antonio sono un altro strumento per raccontare la loro storia: la possibilità di un secondo amore e di una seconda possibilità nella vita in generale, la forza del loro legame e della musica stessa di fargli superare la distanza, permettendogli di sognare. La musica li lega e li trasporta mimando il modo in cui le inquadrature sono legate dal montaggio. La musica (e Antonio) ha un effetto balsamico su Karen: la rallegra e la consola, la distrae: e questo è sottolineato dall'illuminazione che da essere laterale e quindi creare contrasti luce/ombra sul suo volto, diventa diffusa e distende.
3. Qual è la differenza fra musica empatica e anempatica? Con questi termini ci si riferisce al modo con cui la colonna sonora partecipa all'emozione della scena. Si ha un effetto empatico quando la musica o il suono partecipano supportando o contrastando le immagini ed essendo fortemente condizionati da esse. Si ha invece un effetto anempatico quando il suono scorre indisturbato e indifferente rispetto alle immagini.
4. Cos'è il montaggio ellittico e cosa permette di fare al regista in questa scena? Qual è l'elemento che l'aiuta in questo? Il montaggio ellittico permette di cucire fra loro momenti distanti nel tempo e nello spazio, in modo da intervenire sul tempo del racconto, comprimendolo per creare una nuova

temporalità, quella filmica, che non è identica a quella della realtà della storia raccontata, ma è verosimilmente simile ad essa. Questo è ottenuto ad esempio, eliminando i tempi morti. In questa scena grazie al montaggio il regista può unire il momento in cui Antonio registra la canzone che manderà a Karen, con quello in cui Karen l'ascolta. Affianca direttamente azione e reazione, causa e effetto, e in questo è ovviamente aiutato dalla musica, che se già di per sé è usata nel cinema per legare momenti appartenenti a tempi diversi, qui è anche tematicamente ciò che lega i due e annulla la loro distanza.